

## Carta di identità specie animale/vegetale

### Nome comune

*Cavolaia minore o rapaiola*

### Nome scientifico

*Pieris rapae*

### Breve descrizione

Questo lepidottero si presenta, da adulto, con un colore bianco con leggere sfumature giallo-azzurrine sulla fascia apicale delle ali. Le generazioni primaverili tendono al grigiastro, mentre quelle sfarfallate in estate sono leggermente più scure sulle parti superiori e sulle parti inferiori dell'ala posteriore.

La femmina si distingue facilmente dal maschio per la presenza di due macchie nere disposte quasi al centro delle ali anteriori e la presenza di una sfumatura giallastra.

Molto simile alla Pieride del biancospino, si differenzia per le dimensioni minori: presenta un'apertura alare in genere fra i 50 - 60,5 mm.

### Distribuzione

La specie è diffusa dall'Europa all'Africa del Nord, in Giappone e in Australia; alcuni esemplari sono stati introdotti in Nord America. È diffusa in tutta l'Italia, Marche comprese, e l'abbiamo osservata anche nel cortile dell'I.I.S. "Da Vinci" a Civitanova Marche.

### Biologia ed ecologia

È uno dei lepidotteri diurni più comuni e lo si può trovare su terreni incolti, giardini, aree fiorite in genere, ma anche ai bordi delle strade. La fascia altimetrica va dal livello del mare fino a 2000 m di quota in Europa centrale; in Italia si spinge fino a 2300 m.

Gli adulti utilizzano sia la visione che gli stimoli olfattivi per identificare i fiori nella loro volo di foraggiamento; i bruchi, come suggerisce il nome della specie, prediligono varie brassicacee, coltivate e non, come senape, ravanella, cardamine.

Tra i predatori ci sono diversi uccelli insettivori e, tra gli altri, l'Allodola (*Alauda arvensis*), il Merlo (*Turdus merula*) e la Rondine (*Hirundo rustica*).

I bruchi, dalla colorazione criptica (verdognoli come le foglie della pianta ospite, dove si riposano sulla pagina inferiore del fogliame), non sono prede facili da scovare.

### **Curiosità**

La cavolaia viene chiamata nel gergo comune "rapaiola": è una specie migratrice che, a dispetto delle dimensioni, può percorrere fino a 200 km in volo, tanto da destare molta curiosità ed interesse.

Chi coltiva cavoli e senape cerca di "combattere" questa specie in vari modi: l'ideale è la presenza di siepi e fasce incolte, che permettono la presenza dei predatori naturali; tra le tecniche che sembrano tener lontane queste farfalle viene segnalata quella che suggerisce di cospargere le foglie delle piante con della cenere di legna.

Fonti biblio-sitografiche da cui sono state tratte le informazioni:

- [https://it.wikipedia.org/wiki/Pieris\\_rapae](https://it.wikipedia.org/wiki/Pieris_rapae)
- <http://www.parks.it/news/dettaglio.php?id=23177>
- <https://www.casaegiardino.it/giardinaggio/orto/cavolaia-pieris-rapae.php>

Data di redazione della scheda: 14/06/2020

Autore della scheda: Rebecca Mignani